

lui *Pandolfo IV.* già Principe di Capoa, deposto dal suddetto Corrado: egli è fuor di dubbio, che Arrigo trattò la restituzione d'esso Pandolfo nel Principato di Capoa, e che Guaimario gliel rinunziò con riceverne una buona somma d'oro. Presentaronsi anche all'Imperadore i Normanni, cioè *Drogone* Conte di Puglia, e *Rainolfo* Conte di Aversa; e i regali a lui fatti di molti destrieri e danari produssero buon' effetto; perciocchè ne riportarono l'Imperiale Investitura di tutti i loro Stati. Da Capoa s'incamminò alla volta di Benevento; ma secondo Ermanno Contratto, essendo stata ingiuriata da i Beneventani la Suocera dell'Imperadore, nel passare per colà in venendo dalla divozione del Monte Gargano, i Beneventani temendo lo sdegno d'esso Imperadore nol vollero ricevere, e si ribellarono. Conduceva Arrigo allora poche truppe con seco, per averne già rimandata la maggior parte in Germania; e veggendo, che gli mancavano le forze per procedere ostilmente contra di quel Popolo, altro ripiego non seppe trovare, che di farli scomunicare da Papa Clemente, suo compagno in quel viaggio. Tenne esso Augusto ( ma non si sa in qual giorno ) nel Contado di Fermo un Placito riferito dall'Ughelli (a). Intanto l'Imperadrice *Agnese* venuta a Ravenna, quivi gli partorì una Figliuola. Inviòsi dipoi l'Augusto Arrigo alla volta della Germania, e trovandosi in *San Flaviano* nel dì 13. di Marzo, diede un'altro Privilegio in favore del Monistero di *Casa Aurea* (b). Passato dipoi a Mantova nel dì 19. d'Aprile giorno di Pasqua, celebrò con gran solennità la festa. Quivi gravemente s'infermò, ma riavuto si fece venir da Parma il Corpo di *S. Guido* Abbate della *Pomposa*, morto nel precedente Anno, e glorificato da Dio con molti miracoli, e seco dipoi lo condusse in Germania. Mentre l'Imperadore in Mantova si trovò, dovette succedere quanto vien raccontato da *Donizone* (c). Era divenuta alquanto sospetta ad esso Imperadore la troppa potenza di *Bonifazio Duca* e *Marchese*; e però gli cadde in pensiero di farlo arrestare, allorch'egli veniva all'ubbidienza, con ordinare alle guardie di lasciarlo passare con non più di quattro persone, e di chiudere incontanente le porte. Lo scaltro *Bonifazio* v'andò coll'accompagnamento di una buona comitiva de' suoi provvisionati, tutti provveduti d'armi sotto i panni. Costoro al veder le porte serrate dopo *Bonifazio*, le sforzarono, nè vollero mai perdere di vista il *Padrone*, il quale scusò questa insolenza con dire francamente al Re, che l'uso di sua Casa era d'andar sempre accom-

(a) *Ughell.*  
*Ital. Sacr.*  
*in Episc.*  
*Asulan.*

(b) *Chronic.*  
*Casauriens.*  
*P. 2. T. 2.*  
*Ret. Italic.*

(c) *Donizo*  
*in Vit. Ma-*  
*thild. lib. 1.*  
*cap. 13.*